

MAIS: utilizza il FONDO MUTUALISTICO invece di usare insetticidi

Veneto Agricoltura, Condifesa Veneto

Obiettivi

Valutare i livelli di rischio di attacco di fitofagi ipogei ed altri animali sul mais ed altre colture erbacee al fine di consentire la messa a punto di forme assicurative e/o mutualistiche efficaci, che consentano di garantire il reddito degli agricoltori evitando o riducendo significativamente il ricorso a presidi fitosanitari come i geodisinfestanti. Quest'attività oltre all'impatto sui costi di produzione, garantisce la salute degli operatori e riduce l'impatto ambientale, evitando danni alla biodiversità del terreno, inquinamento dell'acqua, effetti su api e fauna selvatica.

Fornire inoltre strumenti, supportati da dati statistici e tecnici affidabili, utili a supportare l'applicazione del PAN in predisposizione in attuazione della direttiva 128/2009/CE che stabilisce l'obbligatorietà della lotta integrata a partire dal 1 gennaio 2014. Valide forme assicurative possono infatti essere utile accompagnamento all'applicazione della lotta integrata, soprattutto nelle prime fasi della sua applicazione nelle aziende.

Descrizione del protocollo

I terreni a seminativo sono stati suddivisi a seconda della presenza di fattori di rischio di attacco di elateridi e altri fitofagi ipogei (precessione colturale, presenza aree incolte, sostanza organica dei terreni, tipologia di lavorazione, tipo di terreno e capacità di sgrondo); in ciascuna delle aree individuate si è proceduto come segue:

- a) **MONITORAGGIO:** nelle aziende pilota e dimostrative di Veneto Agricoltura viene attuato sull'intera superficie a seminativi (oltre 600 ha, 380 ha circa a Valvecchia) il monitoraggio degli elateridi e degli altri fitofagi ipogei, mediante utilizzo di trappole per adulti, per larve e osservazioni sulle colture.
- a1) La popolazione degli adulti viene stimata utilizzando **trappole YATLORf innescate con i feromoni sessuali delle varie specie prodotti presso il Plant Protection Institute di Budapest. Per monitorare anche *A. ustulatus* e *Diabrotica* va utilizzata la trappola con fondo alto. La tempistica della gestione delle trappole è riportata di seguito** (si veda protocollo in dettaglio su www.venetoagricoltura... Link Arduin)
- a2) la stima delle popolazioni delle larve viene effettuata utilizzando le *trappole specifiche descritte da Chabert e Blot, 1992* consistenti in vasetti in plastica drenanti (diam. 11 cm), riempiti per metà con vermiculite e 30 ml di semi di mais più 30 ml di semi di frumento, quindi colmati con altra vermiculite. Dopo essere stati abbondantemente bagnati, i vasetti vanno interrati in modo che il bordo superiore si trovi a 5 cm dalla superficie del terreno. All'atto dell'interramento vanno collocati sopra i vasetti circa 2 cm di terra, un sottovaso rovesciato (diam. 18 cm) e infine si copre tutto con altro terreno per arrivare alla superficie. Dopo 10 giorni, con temperatura media del terreno a profondità -10 cm, sopra gli 8 °C, i vasetti vanno raccolti e messi in sacchetti codificati, quindi osservati sminuzzando con le mani la vermiculite frammista ai semi ed alle radici formatesi per individuare le larve di elateridi presenti. Il materiale, una volta osservato manualmente, è opportuno sia messo su imbuti con una provetta all'estremità per raccogliere le larve sfuggite che, con il disseccamento del materiale, scenderanno verso il basso. Classificate e contate le larve di elateridi cadute, si stima la consistenza della popolazione (n° larve/trappola);
- b) **l'intera superficie delle aziende salvo qualche appezzamento con strisciate trattate e non trattate con geodisinfestanti, per il confronto, non è stata trattata con geodisinfestanti; si procede alla valutazione degli investimenti e dei danni da insetti, uccelli e altri animali selvatici, ristagno, crosta, ecc. utilizzando il seguente metodo:**
- valutata l'omogeneità dei singoli appezzamenti, eventualmente suddivisi in aree con diverse caratteristiche, in almeno due sub-parcelle di 20 m x 4 file per appezzamento o sub-area dell'appezzamento, tra le due e le quattro foglie e successivamente alle 8-9 foglie, vengono contate tutte le piante presenti, distinguendo le sane (prive di sintomi) e le fortemente danneggiate (con evidenti sintomi di sofferenza e moria) nonché valutate le cause delle fallanze considerando tutte le potenziali avversità.

Primi risultati

Nel periodo 2009-2012 su una superficie a mais di quasi 600 ha le aree con popolazioni sopra la soglia di tolleranza sono risultate di poco superiori a 1 ha (<0,02%) e legate a precessioni con copertura continua del terreno in accordo con numerose precedenti sperimentazioni di circa un decennio. I dati statistici su ampie superfici e sul lungo periodo consentono di ottenere dati attendibili per calcolare i rischi di danno da insetti ed altre avversità delle prime fasi di sviluppo delle colture erbacee e fornire gli elementi per forme assicurative adatte. Per i dati in dettaglio si veda ([www. Link alle presentazioni pure, lotta ai fitofagi ipogei, ...](http://www.linkallepresentazioni.com)). I livelli di rischio risultano compatibili con forme assicurative e/o mutualistiche efficaci, che possono trovare attuazione con i fondi mutualistici.

PROPOSTA OPERATIVA

Per l'annata in corso i Consorzi Difesa hanno esteso per le aziende pilota e dimostrative di V.A. a titolo sperimentale il "Fondo Diabrotica" ad altre avversità parassitarie (elateridi e nottue) oggetto di monitoraggio da parte di Veneto Agricoltura.

Il FONDO andrà a risarcire i danni anche di questi parassiti secondo le modalità e con i limiti contenuti nell'esistente fondo diabrotica.

In collaborazione tra Veneto Agricoltura e Consorzi di Difesa saranno organizzate giornate dimostrative a tema con la presenza di maiscoltori e tecnici al fine di verificare in campo i risultati della sperimentazione e di proporre come alternativa all'impiego indiscriminato di mezzi chimici, l'adesione ad un fondo mutualistico specifico per quelle avversità parassitarie che preoccupano il maiscoltore.

Nello specifico, la collaborazione si attuerà secondo i seguenti punti:

1. copertura assicurativa sul mais delle aziende di V. A. con implementazione della copertura contro le avversità tramite il fondo mutualistico risemina a seguito avversità e danni da animali selvatici, danni da diabrotica e da altri insetti terricoli;
2. divulgazione congiunta: bollettino di V.A. + bollettini e/o comunicati stampa dei Consorzi di Difesa aderenti all'iniziativa (tramite e-mail e SMS);
3. coinvolgimento delle Organizzazioni di Categoria nell'iniziativa con organizzazione di convegni per la presentazione del "progetto 2014".

DAL 2014

In base alla direttiva 128/2009/CE, il maiscoltore dovrà applicare la lotta integrata per gli interventi chimici alla coltura. Dovranno essere giustificati sulla base di una valutazione tecnica dell'effettiva necessità. Non sarà più possibile intervenire sistematicamente a pioggia.

Per il 2014 il progetto coinvolgerà V.A. con ed i Condifesa del Veneto al fine di offrire al maiscoltore un "pacchetto di sicurezze" in alternativa all'uso preventivo, a prescindere dalla valutazione della pressione effettiva dei parassiti, tale da evitare o ridurre l'uso di geodisinfestanti limitando a determinate condizioni di popolazioni sopra soglia che potranno essere individuate sulla base delle informazioni e dell'assistenza tecnica che sarà fornita.

L'iniziativa prevede:

Studio e predisposizione di un FONDO MUTUALISTICO aperto a tutti i produttori agricoli che sarà alimentato dalla Campagna 2014, oltre che dagli imprenditori agricoli, anche con contributi pubblici Comunitari nei termini che sono ora in fase di definizione dalla C.E. e che vede oggi l'unanime convergenza su tali iniziative sia della Commissione che del Parlamento.

La proposta mutualistica, congiuntamente alla soluzione assicurativa multirischio garantisce:

- danni da avversità meteorologiche previste dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale;
- mancata emergenza per: eccesso di pioggia con conseguente asfissia radicale del seme in emergenza, danni da animali selvatici, crosta, ecc;
- danni da attacchi di insetti terricoli, da diabrotica nelle fasi di levata e di fioritura ed eventualmente anche il rischio (in via sperimentale) delle aflatoxine.

In alternativa all'intervento chimico, si propone di "dirottare" l'investimento dal geodisinfestante ad una copertura completa della coltura "dalla semina alla raccolta" con un costo di pari entità.